

Urbanistica «Storace mi sorprende, con Rampelli troveremo un accordo»

«Nuovo Sacco di Roma? No, un favore alla città»

Corsini: delibere previste dal Piano regolatore

«La polemica di Storace? Sono sorpreso... Non era lui a sollecitarci di portare in aula provvedimenti veri per la trasformazione della città e far ripartire il volano economico?». Marco Corsini, assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, replica al leader de «La Destra» che ieri aveva polemizzato col sindaco Alemanno sul pacchetto di provvedimenti che sarà discusso in aula Giulio Cesare.

Corsini, Storace parla di un nuovo «Sacco di Roma»...

«Non c'è nessun Sacco. Gran parte delle delibere sono di attuazione del Piano regolatore, non ci sono carichi costruttivi superiori a quelli già previsti».

Certo, 35 delibere, tutte insieme, fanno effetto...

«Il numero è consistente. Ma è frutto del fatto che da mesi l'Assemblea capitolina non delibera su materie urbanistiche».

Perché questo ritardo?

«L'aula si è occupata di altre materie: i taxi, il bilancio... Non dico che si sia perso tempo. Sicuramente ne è stato impiegato molto».

Tre anni fa cambiaste le convenzioni urbanistiche: chi costruiva, doveva prima fare le opere di urbanizzazione. Ora quel vincolo viene meno. Perché?

«Siamo stati i primi a inserire quel principio, ora ci dobbiamo arrendere: l'applicazione rigorosa di quella regola impedisce l'accesso al credito delle imprese. Le banche, senza titoli edificatori, non concedono prestiti: sospenderemo per tre anni la convenzione. Si torna al sistema che abbiamo trovato, una certa parte politica, che ha governato per anni, non dovrebbe scandalizzarsi...».

È un favore ai «palazzinari»?

«Non ho mai regalato niente a nessuno. Ma casomai è un favore alla città se non si massacrano un sistema produttivo».

Questione Velodromo. Quelle cubature sono contestate anche nel Pdl...

«La componente rampelliana è molto critica. Vediamo se con la mediazione politica si trova la soluzione migliore per

tutti. Anche lì, però, non ci sono carichi superiori a quelli previsti ma solo un cambio di destinazione rispetto al progetto della "Città dell'Acqua"».

Quell'area, però, assume così un altro valore economico. Una speculazione?

«Se c'è, per quasi la metà è pubblica. Visto che, nella società che costruisce c'è Eur Spa (detiene il 49% di «Acquadrome», mentre il 51% appartiene al Gruppo Condotte, ndr). Quella valorizzazione, poi, serve a realizzare la Nuvola di Fukasas».

La demolizione e ricostruzione di Tor Bella Monaca?

«Il progetto è in commissione Urbanistica. Entro la fine della consiliatura inizieremo la demolizione della prima torre».

Giudizio sulla querelle Polverini-Galan sul Piano casa regionale?

«Il ministro aveva posto il tema in estate, senza essere ascoltato. E l'apertura di un tavolo col governo, per rivedere quella legge, dimostra che le sue obiezioni non erano così peregrine».

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Centro Congressi Il cantiere della «Nuvola» di Fuksas, all'Eur, che verrà inaugurata nel 2013